

L'Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Direttore Responsabile
MAURIZIO CATTANEO

27-11-2008

FIERA. Domani si inaugura Veronafil

«Vite corsive», così va in onda il delitto filatelico

Si presenta il libro giallo di Marco Nundini che si snoda tra storia postale e vicende di filatelia

Ese Veronafil, la manifestazione filatelica che si tiene due volte all'anno in Fiera a Verona e che si apre domani fosse macchiata di un inspiegabile delitto?

Niente paura, in una città ancora sotto choc per la terrificante strage di San Felice Extra, l'omicidio filatelico è solo sulla carta. O meglio, sulle pagine di un libro, un giallo postale ambientato in riva all'Adige.

«Un'ingiallita lettera, vergata a mano, che l'antiquario veronese Roberto Trentin tiene stretta nel suo letto di morte. È l'unico indizio trovato dalla giovane ispettrice Loreta Assensi», presenta l'intrigo filatelico il sito specializzato VaccariNews. «Ma la lettera è in corsivo, stile che la rivoluzione digitale del secondo millennio si è lasciata, ormai, alle spalle. Da qui la necessità di ricorrere ad un esperto per risolvere l'insolito caso d'omicidio. Insolito a partire dall'arma, perché chi ha ucciso lo ha fatto con i... fiori. Ad aiutare l'investigatrice saranno un docente e ricercatore fuori dalle righe e dal tempo e un collezionista che sta cercando l'uomo del falso di Buenos Aires...»

Questo giallo che si muove tra storia postale e filatelia, con il «presagio di un mondo il cui passato presto svanirà nell'effimera vita di uno stile di comunicare senza più carta,



Collezionisti in fiera

senza più inchiostro», esce dalla penna di Marco Nundini, un pubblicista emiliano che vive a Verona.

Il libro si intitola *Vite corsive*, ha 180 pagine, costa 13 euro ed è edito da Ibiskos. Nundini ha lavorato con le maggiori riviste italiane di viaggi e turismo ed è filatelista. «Nulla di altamente specialistico», precisa. Partendo da una collezione di francobolli nuovi della Repubblica, «iniziata da bambino e poi rimasta latente per molti anni (penso di essere stato il socio più giovane del dopolavoro postelegrafonico di Reggio Emilia), ho costruito poi una serie di raccolte trasversali che seguono però il rigido imprinting della ricostruzione storica e sociale del nostro Paese».

Un dettaglio importante. «In fondo», conclude, «è la magia dei dentelli e della storia postale che consente di ricostruire frammenti importanti della nostra storia a ispirare la trama del romanzo».

Un giallo che viaggia molto meglio della posta prioritaria italiana. † G.B.